



Claudia Gaetana Rubino.

La testimonianza: CLAUDIA GAETANA RUBINO

## "I SENTIERI DEL MONDO SONO COME UNA GRANDE BIBLIOTECA"

Fin da piccola ha avuto un'unica grande passione, la lettura, cui si sono aggiunte, negli anni: la scrittura, la fotografia, il karate (è cintura nera), la meditazione... fino a quando non ha scoperto il Cammino di Santiago e, da allora, non ha più smesso di camminare...

**N**ata a Crotona da famiglia palermitana, Gaetana (questo è il suo primo nome ma tutti preferiscono chiamarla Claudia) ha una formazione poliedrica: una laurea magistrale in Scienze della comunicazione, una specialistica in Ingegneria e ha conseguito un master in Intelligence. È giornalista e responsabile del Servizio "Promozione, Comunicazione e Giustizia alternativa" della Camera di commercio di Crotona. Nel 2019 è stata nominata Cavaliere al merito della Repubblica. Nel 2018, ha vinto il Premio Estense "Digital Piazza Nova" ma, soprattutto, da due anni e mezzo è mamma di Benedetta Rosa.

*Hai iniziato a collaborare con noi nel numero scorso, con due articoli sulla Calabria. Però, la tua esperienza di camminatrice non si limita a questa Regione... Quando, come e perché hai iniziato a percorrere sentieri con uno zaino in spalla?*

Sebbene abbia iniziato molto presto a viaggiare per il mondo, sia per lavoro che per interessanti esperienze di volontariato, posso affermare senza ombra di dubbio che la mia vita si divide in un "pre Santiago" e in un "post Santiago"! Da quando ho sentito per la prima volta parlare del Cammino di Santiago ho sentito l'esigenza di partire. Mi sono allenata per circa un anno, percorrendo

ogni volta che potevo almeno una decina di chilometri in città, con lo zaino pieno di libri per abituarli ai pesi. Ho fatto il primo Cammino, il Francese, nel 2012, partendo da Saint Jean Pied de Port. Sono partita a fine maggio in compagnia di un'amica, Catia, e, da allora, non ho più smesso di camminare. Il Cammino mi ha messo in relazione con me stessa, con gli altri e con la natura... tutti aspetti pervasi da una profonda spiritualità. In Cammino mi sento "autentica".

*Santiago è, quindi, il Cammino che maggiormente ti ha emozionato?*

Ogni Cammino reca con sé emozioni diverse: ti consente di entrare dolcemente in altre culture ma anche in aspetti di te che prima non conoscevi. Ti pone faccia a faccia con le tue paure e le tue resistenze, ma anche con la tua determinazione e il tuo coraggio. Il Cammino francese, per esempio, è unico perché ti porta ad attraversare cinque regioni diverse tra Francia e Spagna, ognuna caratterizzata



Claudia con gli amici Catia e Domenico lungo la Via Lauretana.



Con Juanjo e Julian, amici pellegrini spagnoli, conosciuti sul Camino Primitivo verso Santiago.

da una propria flora e da una propria fauna, da tradizioni culinarie proprie, da architetture peculiari. In Italia i Cammini sono altrettanto belli e profondi. Non potrò mai dimenticare, per esempio, il Cammino di San Francesco, da Dovadola ad Assisi, passando per le foreste del Casentino e per La Verna, luogo di profonda spiritualità.

*Cosa cerchi quando ti metti in cammino? Cosa ami e cosa "detesti" trovare?*

Cerco la possibilità di incontrare me stessa, gli altri, la natura e un "Qualcosa di Assoluto" che in Cammino fa sentire forte la Sua voce. Cerco di accettare sempre con molta gratitudine tutto ciò che arriva, però non sopporto le condizioni igieniche precarie di alcuni ostelli e, in alcuni tratti del Cammino di Santiago, il chiasso.

*Pur tra tante esperienze la Calabria rimane centrale, "nel cuore e nelle scarpe". Cosa ti lega maggiormente a questa terra?*

La Calabria è ancora aspra e selvaggia, di una bellezza primigenia: ti stupisce con paesi abbandonati che sembrano rimasti impigliati tra le dita di una divinità di roccia, con i riflessi di una fiumara che scorre imperturbabile, con le fronde di un gigante verde che sventa verso l'immensità e, poi, all'improvviso, si apre a te con un orizzonte ceruleo sulle sponde



Claudia e la figlia Benedetta Rosa.

del Mediterraneo. La Calabria è la Sila, l'Aspromonte, le Serre, il Pollino, ma è anche il dolce rincorrersi collinare del Marchesato crotonese, nonché il paesaggio costiero del Tirreno e dello Ionio. Inoltre, vi sono alcuni scorci che sono rimasti molto simili a quelli della "Old Calabria" narrati dai grandi viaggiatori che hanno percorso questa regione nei secoli scorsi (Norman Douglas solo per citarne uno) e che è possibile ritrovare ancora oggi tra le pagine di Carmine Abate. La Calabria, in parte, è ancora *urwald*... è profumo di aghi di pino e

ricotta calda, la brezza del mare e la magia della galaverna...

*Vorremmo un tuo giudizio - da esperta camminatrice e conoscitrice anche della pubblica amministrazione - sullo stato della sentieristica e dell'accoglienza in Italia, e in Calabria in particolare.*

Il turismo sostenibile e la mobilità dolce sono il futuro. Penso che in Italia ci sia fermento, ma c'è ancora molto da fare. È un peccato che ancora molte risorse naturali non siano valorizzate. La maggior parte dei Cammini è, infatti, autofi-



nanziato e autogestito. Purtroppo capita anche che siano elargite risorse pubbliche senza prima emanare un bando e questo è sicuramente controproducente, perché non favorisce il merito. In Calabria siamo ancora agli albori e le realtà positive esistenti, cito il Cammino di San Francesco di Paola (vedi *Cammini* n.2) e il Calabria Coast to Coast (vedi pagina 76), sono spesso frutto del lavoro gratuito di pochi volenterosi. Io stesso cercando, dal 2012, di organizzare il Cammino della Magna Grecia, da me ideato per prendere le mosse dalla provincia di Crotone e poi estendersi a nord verso Sibari e a sud verso Reggio Calabria ma, finora, ho incontrato il disinteresse istituzionale, quando non anche la strumentalizzazione. Tuttavia, non basta ideare e promuovere a livello comunicativo un Cammino, serve l'organizzazione della rete di accoglienza e,



Presso la Croce dei Laghi, in Sila.

soprattutto, è indispensabile garantire sicurezza e accessibilità anche mediante un'adeguata segnaletica. Di base, quindi, ritengo sia utile la collaborazione degli Enti pubblici, almeno nell'impegno alla manutenzione dei percorsi, e anche dei privati al fine di offrire vitto, alloggio e servizi a prezzi convenzionati. In generale, a livello nazionale, occorrerebbe istituzionalizzare e condividere le buone prassi, i protocolli d'intesa e le "delibere tipo", al fine di semplificare il percorso di nascita di nuovi Cammini.

*Pellegrinaggio o trekking: cartina o GPS... cosa preferisci?*

Per me non c'è mai un trekking fine a se stesso. Anche una semplice escursione può essere occasione di pellegrinaggio, se non altro verso la parte più profonda di noi che talvolta rifuggiamo a causa della frenesia della vita quotidiana.



Rapita dall'incanto del Cammino di Santiago.



Sulle pendici del Poggio Scali, lungo il Cammino di Assisi.

Come ricorda lo scrittore calabrese Francesco Bevilacqua, nel suo libro *Sulle tracce di Norman Douglas*: «il sublime escursionistico è una sorta di pellegrinaggio, una forma di preghiera in cammino, di contemplazione estatica, di fatica mistica». Quindi, mi affido molto alle cartine e alle mappe e mi piace liberarmi il più possibile dalla tecnologia. Eccezion fatta per la mia reflex che dorme sempre con me nel sacco a pelo!

*A proposito di foto, gestisci anche un blog e una pagina Facebook per raccontare i tuoi cammini...*

Sì, ho deciso di alimentare un blog, dal titolo "Buen Camino" (buencamino.altervista.org) per condividere il racconto delle mie esperienze e le mie foto ma, soprattutto, per dare informazioni utili a coloro i quali decidono di mettersi in viaggio. In questi anni ho risposto a moltissime richieste pervenute tramite questo canale, soprattutto su Cammini di più nuova organizzazione, come la Via Lauretana, da me percorsa nel 2017. Invece la pagina Facebook "BlogBuenCamino" è creata per dare spazio anche alle esperienze di altri pellegrini e camminatori che desiderano condividere i racconti e le immagini dei loro viaggi.

*Prima di intraprendere un Cammino come ti prepari, dove ti informi?*

Generalmente su internet, talvolta sulle

guide. Prima di partire per il mio primo Santiago, per esempio, avevo scaricato una guida da internet, l'avevo stampata e man mano che avanzavo sul Cammino strappavo le pagine per portare meno peso. Nel 2012 non erano diffusi neanche gli smartphone. Inoltre, cerco di partecipare a tutti i raduni in cui i pellegrini raccontano le loro esperienze, come l'incontro del ritorno, organizzato annualmente dal Capitolo calabrese della Confraternita di San Jacopo di Compostella, molto attivo nella nostra regione.

*Un Cammino che è nei tuoi sogni e che ti piacerebbe intraprendere e raccontare ai nostri lettori?*

Il Cammino dei miei sogni è quello che spero di compiere con mia figlia Benedetta Rosa. Per adesso è ancora piccola ma auspico che, quando cresca, voglia intraprendere con me, a piedi e zaino in spalla, le grandi vie sacre: Santiago, Roma e la mitica Gerusalemme. In fondo, dicono che: «nessuno al mondo è felice se non gli esseri che godono liberi di un vasto orizzonte».



Con Roberta a Corazzo, sul Cammino di Gioacchino, in occasione del pellegrinaggio di Confraternita di San Jacopo.